

Lo denuncia Lidia Chiodo di Buongiorno Cosenza

«Nucci è scomparso dai sondaggi telefonici»

«I SONDAGGI telefonici sono, ormai da diversi anni, uno degli strumenti più utilizzati dai mezzi di comunicazione di massa per presentare al pubblico descrizioni della realtà sociale come "oggettive". In periodi di campagna elettorale, come quello attuale, i sondaggi fioriscono a dismisura arrogandosi il ruolo di frugare fra gli orientamenti politici degli italiani e svelare le loro intenzioni di voto. Vengono visti come reali previsioni del futuro politico e sono materia prima per appassionati dibattiti». E' quanto dichiara Lidia Chiodo, candidata di Buongiorno Cosenza.

La signora, che è anche responsabile Pari Opportunità per il movimento, dimostra però di non credere in questi sondaggi. «Il livello di diffidenza che gli elettori nutrono nei confronti di qualcuno che gli telefona a casa per chiedergli per chi voterà, - dice la Chiodo - può avere ripercussioni gravi sulla qualità stessa del sondaggio. In tempi di antipolitica dilagante, la limitata fiducia nei sondaggi si accompagna all'esplicita attribuzione di un chiaro intento manipolativo a chi realizza o commissiona tali studi. Purtroppo, la politica italiana di oggi è fatta da sondaggi taroccati per acquisire i consensi degli indecisi. E' una vera e propria

operazione di marketing che trasforma il sondaggio da mezzo di informazione a tecnica manipolativa. Un altro dato, altamente condizionante, è che le persone intervistate sono prese a caso dall'elenco telefonico. In Calabria circa il 40% della popolazione non ha il telefono o non compare sull'elenco».

«La scarsa credibilità è, inoltre, motivata dalla poca fiducia riposta negli strumenti tecnici di rilevazione, nella convinzione che sia possibile manipolare un questionario per ottenere i risultati voluti - conclude la Chiodo - Un esempio su tutti è quello di Sergio Nucci: la popolazione cosentina è, da parecchi giorni, bombardata da telefonate con le quali gli operatori chiedono quale sindaco si preferisce fra Tizio, Caio e Sempronio tranne... Sergio Nucci. Situazione alquanto anomala e strana, non fosse altro che Nucci è stato il primo candidato a Sindaco a proporsi alla cittadinanza ed è conosciuto, fortemente, da tutti i cittadini per le strenue e puntuali battaglie verbali fatte per cinque anni in Consiglio Comunale. La "sparizione" di Sergio Nucci dai sondaggi telefonici denota, innanzitutto, una scarsa propensione al dibattito leale e ad armi pari fra i vari candidati a Sindaco».